



**Comune di
Cornegliano Laudense**
Provincia di Lodi

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

N. 9 DEL 28-07-2023

OGGETTO:	PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024/2026
-----------------	--

L'anno **duemilaventitre** addì **ventotto** del mese di **Luglio**, alle ore 19:00, presso la sala delle adunanze, convocato con l'osservanza delle modalità di legge si è riunito il Consiglio comunale.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Componente	Presente	Assente	Componente	Presente	Assente
MONETA CLAUDIO	X		BUCCI DOMENICO	X	
BIAGINI ROBERTO	X		MADONINI DARIO		X
SANTAMARIA CARMEN		X	CROPO FILIPPO	X	
SARTORIO LAURA	X		FORTI GAETANO	X	
GIAVARDI MARIO	X				
MASSARI DANIELE	X				
MAZZI ANGELO	X				

Numero totale PRESENTI: 9 – ASSENTI: 2

Assiste all'adunanza il SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA CHIARA SPELTA con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Essendo legale il numero degli intervenuti, CLAUDIO MONETA – nella sua qualità di Sindaco – assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Verificatosi un malfunzionamento tecnico, non è possibile effettuare la ripresa audio-video in diretta streaming del Consiglio Comunale e si procede alla stesura del verbale dell'adunanza in via ordinaria.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco espone l'argomento, specificando che l'Amministrazione Comunale, con riferimento a tributi e tariffe, intende mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore nonchè sviluppare un'azione di controllo volta a contrastare l'evasione in particolare in materia di IMU e TARI. Con riferimento alla TARI, per poter calcolare le tariffe 2023-2024, sarà necessario attendere il PEF del gestore in modo da garantire la copertura totale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il Sindaco si sofferma sul tema dei fondi PNRR del 2024, rammentando che un importo pari ad € 50.000,00 è vincolato all'utilizzo per opere di efficientamento energetico e che sono state finanziate all'Ente le seguenti misure:

- 1.2 Abilitazione al CLOUD per le Pa locali comuni € 77.897,00
- 1.4.3 App io € 4.131,00
- 1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici € 79.922,00
- 1.4.4 - Spid Cie € 14.000,00
- 1.4.3 Pagopa € 27.315,00
- 1.4.5 Piattaforma notifiche digitali € 23.147,00

per un importo complessivo di € 276.412,00

Il Sindaco apre la discussione.

Il Consigliere Gaetano Forti evidenzia che il DUP discusso a dicembre 2022 risultava essere un documento senza previsione di investimenti, in particolare per il centro sportivo, e che si riscontrano le stesse carenze anche nel DUP oggetto di approvazione. Pertanto esprimerà un voto contrario.

Nel corso dell'intervento del consigliere Gaetano Forti, si verifica un alterco con il consigliere Roberto Biagini.

Il Sindaco invita i consiglieri a rispettare l'ordine degli interventi durante l'adunanza.

VISTO:

- che nell'ambito della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, adottata da tutti gli enti locali dal 2015, il documento unico di programmazione (DUP) rappresenta uno degli strumenti di programmazione più importanti della gestione annuale e pluriennale degli enti locali;
- che il DUP costituisce il presupposto per la successiva redazione del bilancio preventivo, come indicato dall'art. 151, comma 1, Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267: *“Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;
- che il DUP è composto dalla Sezione strategica, della durata quinquennale pari a quella delle linee programmatiche (art. 46, comma 3, del Tuel), e dalla Sezione operativa di durata triennale, pari a quello del bilancio di previsione finanziario (art. 164 del Tuel);
- che gli articoli 151, c. 1, e 170 del Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché i punti 4.2 e 8 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, prevedono che la Giunta comunale presenti al Consiglio comunale entro il 31 luglio di ciascun anno il Documento Unico di Programmazione (DUP), per il triennio successivo;
- che il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato 4/1 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, prevede due livelli di DUP semplificato: il primo per i comuni fino a 5.000 abitanti; il secondo per i comuni fino a 2.000 abitanti.

CONSIDERATO:

- che il termine di presentazione del DUP del 31 luglio è stato definito non perentorio dalla Conferenza Stato-Città del 18 febbraio 2016;
- che a seguito dell'art. 9-bis, c. 1, del d.l. 113/16, convertito nella l. 160/2016, non è più obbligatorio il parere dell'Organo di revisione sul DUP che la Giunta presenta al Consiglio, salvo diverse disposizioni contenute nel regolamento di contabilità di ciascun ente.

VISTA la delibera di Giunta n. 52 del 14 luglio 2023 avente ad oggetto: “Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato di cui all'art. 170. Comma 1, D.Lgs N. 267/2000 – periodo

2024/2026”;

VISTI:

- gli articoli 151 e 170 del d.lgs. 267/2000 ed i punti 4.2 e 8 dell’Allegato 4/1 “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” al d.lgs. 118/2011;
- lo Statuto comunale;
- il regolamento di contabilità comunale;
- il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile, espressi dal responsabile dei servizi;

VISTO la presa d’atto dell’organo di revisione del presente documento;

CON voti n. 7 favorevoli e n. 2 contrari (Forti e Cropro).

DELIBERA

- 1) di dare atto che la Giunta comunale ha presentato il Documento Unico di Programmazione (DUP), per il triennio successivo 2024/ 2026, composto da una Sezione strategica e da una Sezione operativa, di cui all’allegato A) che fa parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il DUP “costituisce atto presupposto indispensabile per l’approvazione del bilancio di previsione”, come disposto dall’art. 170, comma 5, del Tuel;
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000, per l’urgenza di avviare l’iter di programmazione di bilancio, con voti n. 7 favorevoli e n. 2 contrari (Forti e Cropro)..

Letto, confermato e sottoscritto.

**IL SINDACO
CLAUDIO MONETA**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA CHIARA SPELTA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82 del 2005 e ss.mm.ii.

Dup Semplificato 2024 - 2026



Comune di Cornegliano Laudense
LODI

*Via Lodi, 4
26854 Cornegliano Laudense (LO)*

INDICE

Parte Prima – Analisi della situazione interna ed esterna dell'ente	Pag. 3
Premessa	Pag. 4
Sezione strategica	Pag. 5
Analisi di contesto	Pag. 5
Scenario economico generale	Pag. 6
Gli obiettivi del governo nazionale	Pag. 7
Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'ente	Pag. 11
Modalità di gestione dei Servizi Pubblici Locali	Pag. 14
Sostenibilità economico finanziaria dell'ente	Pag. 15
Debiti fuori bilancio riconosciuti	Pag. 16
Parte Seconda – Indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio	Pag. 17
Entrate	Pag. 18
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 18
Unificazione IMU-TASI	Pag. 18
Tassa sui rifiuti	Pag. 20
Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico)	Pag. 20
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	Pag. 20
Spese	Pag. 21
Gestione risorse umane	Pag. 23
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	Pag. 27
Programmazione investimenti e piano triennale delle opere pubbliche	Pag. 29
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 29
Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2022/2024	Pag. 29
Società Partecipate	Pag. 30
Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag. 31
Principali obiettivi delle missioni attivate	Pag. 32
Gestione Patrimonio	Pag. 42
Attivo patrimoniale	Pag. 43
Passivo patrimoniale	Pag. 43
PNRR	Pag. 43
Conclusioni	Pag. 44

Parte Prima

Analisi della situazione interna ed esterna dell'ente

PREMESSA

Dal 1 Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio — Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell' Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (Se0). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Com' è noto da tempo è stato richiesto — da parte dell' ANCI — che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i Comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, attualmente in vigore per gli Enti fino a 5mila abitanti.

La richiesta di Anci è stata parzialmente accolta e il comma 887 della legge di bilancio n. 205 del 2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 con apposito decreto si provvedesse ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall' allegato 4/1 del DLGS.vo 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP introdotta dal TUEL (267/2000, art. 170, c. 6). in data 18/05/2018 è stato pubblicato il decreto relativo a quanto sopra.

Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del DUP nei Comuni fino a 5000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei Comuni con popolazione demografica inferiore ai 2000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione (Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che il nuovo DUPS sia suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente.

Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio.

Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione. Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.

La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ed eventuali altri strumenti di programmazione.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 – comma 3 – del D.Lgs. 18 agosto 2000, nr. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo che terminerà nel mese di maggio 2024.

Con deliberazione Consiliare n. 22 del 13.06.2019 sono state approvate le seguenti linee programmatiche di governo 2019/2024.

ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici ed alla definizione degli indirizzi di natura strategica. In particolare con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica;
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione dei programmi e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2011, nr. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

SCENARIO ECONOMICO GENERALE

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica. La crescita complessiva nel corso del 2022 è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, coerentemente con un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura. Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese. A più di un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Per isolare e indebolire l'economia della Russia, una parte considerevole della comunità internazionale, in primis l'Unione Europea, ha inasprito le sanzioni contro questo Paese. I Paesi europei, e l'Italia in particolare, hanno fronteggiato la crisi energetica dovuta al calo delle importazioni di gas russo attraverso una cospicua riduzione della domanda e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo si è drasticamente ridotto. Nel 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto dell'8,1 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). Nonostante l'inflazione complessiva sia in rallentamento da dicembre, le stime preliminari dell'Istat per marzo evidenziano una componente di fondo (che esclude i beni alimentari non lavorati e i beni energetici) ancora in accelerazione, al 6,4 per cento tendenziale. Al contrario, a marzo l'indice armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA) mostra una prima seppur lieve diminuzione della componente di fondo, al 6,9 per

cento dal 7,0 di febbraio. Per contrastare le spinte inflattive nell'area dell'euro, lo scorso luglio la Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato un ciclo restrittivo della politica monetaria, che sta avendo i primi sensibili effetti sul mercato del credito e conseguentemente sulla quantità di moneta.

Dopo alcune tensioni sul differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund durante la scorsa estate, da ottobre lo spread è diminuito e si è recentemente mantenuto su valori relativamente stabili. Inoltre, le recenti turbolenze finanziarie hanno causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi guida della BCE.

Nonostante il contesto di grande incertezza sia sul fronte geopolitico che economico, la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in forte ripresa da ottobre, e si consolida nei mesi di febbraio e marzo. In particolare, in un quadro di progressivo miglioramento delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Il miglioramento della fiducia delle imprese è altrettanto significativo, e registra nel mese di marzo aumenti in tutti i settori. Nel commercio al dettaglio, in particolare, tocca un nuovo massimo.

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile (di cui si tratterà più dettagliatamente nel successivo capitolo 3), l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.

GLI OBIETTIVI DEL GOVERNO NAZIONALE

Premessa del Ministro dell'Economia al DEF 2023

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) vede la luce in un quadro economico che resta incerto e non privo di rischi. Negli ultimi tempi la morsa della pandemia e del caro energia si è allentata, ma la guerra in Ucraina non conosce tregua, le tensioni geopolitiche restano elevate e il rialzo dei tassi di interesse e il drenaggio di liquidità operato dalle banche centrali hanno fatto affiorare sacche di crisi nel sistema bancario internazionale. Malgrado una situazione così incerta, l'economia italiana continua tuttavia a mostrare notevole resilienza e vitalità. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. Sebbene la crescita congiunturale del PIL sia rallentata nella seconda metà dell'anno scorso, con una lieve

contrazione nel quarto trimestre, i più recenti indicatori suggeriscono che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica. Le indagini presso le imprese, inoltre, segnalano un miglioramento delle attese su ordinativi e produzione e un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021. Dei risultati assai rimarchevoli se si tengono in considerazione i ripetuti interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni. Alla luce di tale quadro, la politica di bilancio è chiamata ad assicurare la piena sostenibilità della finanza pubblica, pur restando pronta a rispondere a nuove emergenze che dovessero manifestarsi. Date queste premesse, il primo obiettivo del Governo è superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia. La scelta, operata con la legge di bilancio per il 2023, di porre termine ad alcune misure emergenziali quali i tagli delle accise sui carburanti, mantenendo al contempo un elevato grado di supporto alle famiglie e alle imprese per contrastare il caro energia per tutto il primo trimestre, si è rivelata vincente. Il costo delle misure di contrasto al caro energia, in particolare, a favore delle imprese è risultato inferiore alle stime della legge di bilancio per circa cinque miliardi. Tali risorse hanno consentito di finanziare nuove misure a sostegno delle famiglie, delle imprese, nonché del sistema sanitario nazionale e dei suoi operatori. Gli interventi contenuti nel decreto-legge n. 34 del 30 marzo 2023 hanno prorogato per il secondo trimestre, rimodulandole, le misure di contrasto al caro energia. È stato inoltre previsto uno stanziamento di un miliardo per finanziare, nel quarto trimestre dell'anno, un ulteriore intervento di mitigazione del costo dell'energia per le famiglie, che si attiverà qualora il prezzo del gas naturale sia superiore a 45 euro/MWh. Restano inoltre in vigore e sono stati potenziati per i nuclei con almeno quattro figli i cosiddetti bonus sociali energetici a favore delle famiglie a rischio di povertà. Sempre con lo stesso decreto-legge vengono coperte esigenze aggiuntive del sistema sanitario. Includendo le nuove misure, l'entità degli interventi di contrasto al caro energia per il 2023 risulta pari all'1,2 per cento del PIL. Oltre metà di tale importo è indirizzato a favore delle fasce più deboli della popolazione e delle imprese più esposte agli alti prezzi dell'energia, in linea con la raccomandazione del Consiglio europeo di privilegiare misure 'targeted'. La normalizzazione della politica di bilancio passa anche attraverso la revisione degli incentivi edilizi, in particolare il cosiddetto 'superbonus 110 per cento' per l'efficientamento energetico e antisismico e il 'bonus facciate'. Il tiraggio di queste due misure è stato nettamente superiore alle stime originarie. In considerazione della loro onerosità, il Governo è intervenuto dapprima riducendo al 90 per cento, salvo alcune specifiche fattispecie, l'aliquota del superbonus relativamente alle spese sostenute nel 2023. Successivamente, con il decreto-legge n. 11 del 16 febbraio 2023 è stata abolita la possibilità di optare per la cessione del credito o lo sconto in

fattura in luogo della fruizione diretta della detrazione, con l'esclusione di alcune fattispecie. Peraltro, la progressiva saturazione della capacità di acquisto del sistema bancario aveva di per sé rallentato, de facto, la cessione dei crediti, comportando in molti casi una carenza di liquidità per le imprese della filiera delle costruzioni. Per far ripartire il mercato dei crediti, il Governo ha elaborato una serie di misure che sono state inserite nella legge di conversione del suddetto decreto-legge. Superata questa fase, il Governo intende rivedere l'intera materia degli incentivi edilizi in modo tale da combinare la spinta all'efficientamento energetico e antisismico degli immobili con la sostenibilità dei relativi oneri di finanza pubblica e l'equità distributiva. Il secondo obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Con immutata coerenza, il Governo, quindi, conferma gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al di sotto del 3 per cento). Dopo diversi anni, la Commissione europea ha deciso di riattivare il PSC già a partire dal 2024. Al contempo, lo scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della governance economica, ivi compresa la procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP). Lo scorso 14 marzo, il Consiglio Ecofin ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative in modo tale da poterle approvare entro la fine dell'anno. La proposta di riforma del PSC della Commissione è incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascun Stato membro. Coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione pur evidenziandone alcuni punti critici (ad esempio la categorizzazione degli Stati membri in base alla severità delle 'sfide' di finanza pubblica) e proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Il Governo sostiene, inoltre, la necessità di una maggiore simmetria della MIP e continuerà ad attenersi a tali posizioni nel negoziato che seguirà la presentazione delle proposte legislative della Commissione. Il terzo obiettivo prioritario che ispira la politica economica del Governo è continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. Le previsioni di crescita del PIL del presente Documento sono di natura estremamente prudente, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità, il che ne è valsa la validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione

delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione di questo Governo riguardo alla crescita dell'economia italiana. Nel breve termine si opererà per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, questa decisione testimonia l'attenzione del Governo alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari-prezzi. Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente. Grazie alle nuove misure fiscali per il 2023 e 2024 qui tratteggiate, la crescita del PIL nello scenario programmatico è prevista pari all'1,0 per cento quest'anno e all'1,5 per cento nel 2024. Poiché le attuali proiezioni di deficit indicano la necessità di una postura più neutrale della politica di bilancio nel biennio 2025- 2026, le relative previsioni di crescita programmatica del PIL sono pari a quelle tendenziali. Questo punto sarà riconsiderato se future revisioni delle proiezioni di deficit indicheranno l'esistenza di margini di manovra senza che ciò pregiudichi i già citati obiettivi di indebitamento netto. Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita nel periodo coperto dal presente Documento proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. È inoltre in fase di elaborazione il programma previsto dall'iniziativa europea REPowerEU, che comprenderà, tra l'altro, nuovi investimenti nelle reti di trasmissione dell'energia e nelle filiere produttive legate alle fonti energetiche rinnovabili. L'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche. Tuttavia, nuovi interventi sono stati recentemente attuati per riorganizzare la gestione del PNRR e adeguare le procedure sulla base dei primi elementi emersi in sede di attuazione. Una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia, unitamente all'espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita. Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa. In questo quadro, è pertanto del tutto realistico puntare

per i prossimi anni a un aumento del tasso di crescita del PIL e dell'occupazione che vada ben oltre le previsioni del presente Documento, lungo un sentiero di innovazione e investimento all'insegna della transizione ecologica e digitale e dello sviluppo delle infrastrutture per la trasmissione dell'energia pulita e la mobilità sostenibile. La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è il quarto obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli precrisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021. Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del presente Documento è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all'2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro. Gli obiettivi qui riassunti e illustrati più compiutamente nel Programma di Stabilità e nel Programma Nazionale di Riforma sono finalizzati al miglioramento del benessere dei cittadini e dell'equità della nostra società, i cui indicatori sono analizzati e proiettati fino al 2026 nell'apposito Allegato al DEF. Abbiamo di fronte a noi grandi sfide, dai cambiamenti climatici alla crisi demografica della popolazione italiana, ma anche notevoli opportunità di aprire una fase di sviluppo del nostro Paese all'insegna dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e che investa non solo la sfera economica, ma anche l'inclusione per ridurre i divari siano essi generazionali, territoriali o di genere. Le riforme avviate, a cominciare da quella fiscale, intendono riaccendere la fiducia degli italiani nel futuro, tutelando le famiglie e la natalità e, riconoscendo lo spirito imprenditoriale quale motore di sviluppo economico, promuovendo il lavoro quale espressione essenziale dell'essere persona. La prudenza di questo Documento è, quindi, ambizione responsabile.

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio dati necessari in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE

Abitanti e territorio rappresentano per l'ente locale elementi essenziali che caratterizzano il comune. L'andamento demografico nel complesso sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'ente e questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti. Il territorio e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali del comune. Gli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale rappresentano la struttura attraverso la quale vengono attuati i servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali rivolti ai cittadini.

Oggetto	Valore
Popolazione legale all'ultimo censimento	2.838
Popolazione residente alla fine dell'anno 2022	2.866
di cui maschi n.	1.397
femmine n.	1.469
di cui In età prescolare (0/5 anni) n.	117
In età scuola obbligo (6/16 anni) n.	285
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n.	355
In età adulta (30/65 anni) n.	1.538
Oltre 65 anni n.	571
Nati nell'anno n.	25
Morti nell'anno	28
saldo naturale: +/-	-3
Immigrati nell'anno n.	147
Emigrati nell'anno n.	136
Saldo migratorio: +/-	11
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/-	8

RISULTANZE DEL TERRITORIO

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

oggetto	Valore
Superficie Kmq.	5,63
Risorse idriche: laghi n.	0
Fiumi n.	0
Strade: autostrade Km.	0
strade extraurbane Km.	0
strade urbane Km.	15
itinerari ciclopedonali Km.	0,94
strumenti urbanistici vigenti: Piano regolatore – PRGC – adottato - SI/NO	si
Piano regolatore – PRGC - approvato - SI/NO	si
Piano Insediamenti Produttivi - PIP - SI/NO	no
Altri strumenti urbanistici (da specificare)	

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Oggetto	Valore
Asili nido con posti n.	24
Scuole dell'infanzia con posti n.	62
Scuole primarie con posti n.	115
Scuole secondarie con posti n.	0
Strutture residenziali per anziani n.	0
Farmacie Comunali n.	1
Depuratori acque reflue n.	0
Rete acquedotto Km.	22
Aree verdi, parchi e giardini Kmq.	6
Punti luce Pubblica Illuminazione n.	468
Rete gas Km.	21
Discariche rifiuti n.	1
Mezzi operativi per gestione territorio n.	4
Veicoli a disposizione n.	7

ECONOMIA INSEDIATA

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Per servizio pubblico locale si intende quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile e dal punto di vista soggettivo questa attività viene ricondotta direttamente o indirettamente ad una figura del diritto pubblico.

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura e relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio di bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

SERVIZI GESTITI IN FORMA DIRETTA

Denominazione	Tipologia	Note
SERVIZIO SCUOLABUS	TRASPORTO ALUNNI	

Servizi affidati ad altri soggetti

Denominazione Servizio	Soggetto	Note
Accertamento e riscossione anche coattiva del canone unico patrimoniale (ramo pubblicità e pubbliche affissioni)	ICA S.r.l.	
Accertamenti e riscossione coattiva TARI e IMU e altre entrate comunali	Creset S.r.l.	
Servizio di tesoreria Comunale	BANCA POPOLARE DI MILANO	
Igiene Ambientale	Linea Gestioni S.r.l.	
Servizio idrico integrato	S.A.L. S.r.l.	
Impianti sportivi	In affidamento	

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

SITUAZIONE DI CASSA DELL'ENTE

La situazione di cassa del comune di Cornegliano Laudense risulta dal seguente prospetto:

Elemento	Valore
Fondo cassa al 31/12/2022	€ 3.315.957,26
Fondo cassa al 31/12/2021	€ 3.398.499,56
Fondo Cassa al 31/12/2020	€ 2.641.836,25
Fondo Cassa al 31/12/2019	€ 2.220.786,47

UTILIZZO ANTICIPAZIONE DI CASSA NEL TRIENNIO PRECEDENTE

Nel caso in cui un ente locale si trovi in una situazione di difficoltà temporanea di cassa può ricorrere a due istituti diversi e complementari tra di loro: l'anticipazione di tesoreria prevista dall'articolo 222 del Tuel e la possibilità di utilizzare temporaneamente le entrate destinate a finanziare specifiche spese, (disattendendo pertanto il vincolo di destinazione) per finanziare genericamente la spesa corrente (utilizzo entrate a destinazione vincolata articolo 195 del Tuel). In entrambi i casi l'ente può utilizzare le due forme di liquidità in maniera alternativa o congiunta ricordando però che vige un unico limite previsto dal citato articolo 222 del Tuel e rappresentato dai tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Ciò significa che se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del Tuel non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Il comune di Cornegliano Laudense non ha fatto ricorso ad anticipazione di cassa nel triennio precedente.

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli.

Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi relativo alle risorse finanziarie acquisite con emissione di prestiti obbligazionari, mutui e prestiti.

Il limite del 10 % risulta rispettato.

Anno di Riferimento	Interessi Passivi Impegnati (a)	Entrate Accertate Tit.1-2-3(b)	Incidenza (a/b) %
2022	€ 1.271,58	€ 2.494.774,75	0,05%
2021	€ 1.773,60	€ 2.400.598,75	0,07%
2020	€ 3.170,90	€ 2.259.200,38	0,14%
2019	€ 4.903,26	€ 1.978.056,94	0,25%

DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI

Si tratta di obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi contabili, un'obbligazione maturata, cioè, senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto. L'art. 194 del TUEL ne disciplina l'ambito di applicazione nonché le procedure di riconoscibilità.

Nell'attuale sistema giuscontabile sono riconoscibili i debiti fuori bilancio derivanti da:

1. sentenze esecutive. Sono da ritenersi "esecutive" sia le sentenze passate in giudicato, sia le sentenze immediatamente esecutive;
2. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio, disciplinato dall'art. 114 Tuel ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
3. Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
4. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
5. acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Alla data di redazione del Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026, non sono stati rilevati debiti fuori bilancio.

Parte Seconda

Indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio

ENTRATE

L'attività di programmazione dell'ente per il triennio 2024-2026 è limitata dal fatto che, nel momento in cui viene redatto il presente documento, non si conoscono le decisioni che verranno adottate dal Governo in materia di finanza locale per il 2024, attraverso la Legge di Bilancio; la programmazione e la gestione dovrà essere improntata comunque sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Il sistema tributario si basa sull'impianto attualmente in vigore. In particolare la Legge 27 dicembre 2019 nr. 160 (legge di stabilità 2020) art. 01 commi da 738 a 783 ha abolito, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), l'imposta unica comunale (IUC) disponendo inoltre che l'Imposta municipale propria (IMU) sia disciplinata dalle disposizioni contenute ai commi da 739 a 783. La politica delle tariffe dei servizi alla persona, si pone l'obiettivo di mantenere il grado di copertura dei servizi raggiunti nel 2019 migliorando sia l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche, sia l'omogeneità, ossia l'applicazione di tariffe da un lato uguali per servizi assimilabili, dall'altro proporzionate rispetto all'intensità della prestazione erogata. Il sistema dei servizi di welfare e le relative prestazioni sociali, richiedono il mantenimento dell'attività di controllo dell'effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari presupposto indispensabile per la fruizione dei servizi. Verranno assicurati sia il finanziamento delle spese strettamente obbligatorie sia la prosecuzione degli interventi prioritari. Relativamente alle spese di funzionamento è mantenuta l'azione di contenimento prevista dalla normativa in materia di spending review. Nonostante la crisi economica si è potuto continuare nella realizzazione delle opere e dei lavori già progettati o in fase di progettazione. Sul fronte degli equilibri macroeconomici, in linea con i parametri concordati a livello europeo, il Governo ha riformato la legge applicativa della legge costituzionale nr. 1/2012, la quale ha introdotto in Costituzione il c.s. principio del pareggio di bilancio o "Fiscal compact". Tale principio impone alle amministrazioni pubbliche l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito. La nuova formulazione considera il bilancio degli enti locali in equilibrio quando sia nella fase di previsione che di rendiconto, sono garantiti gli equilibri di bilancio. Alla data odierna tutte le previsioni inserite nel presente documento unico di programmazione si basano, data l'incertezza in merito ai contenuti della prossima Legge di stabilità.

TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

UNIFICAZIONE IMU-TASI

L'art. 1, cc. 738-783, L. 27 dicembre 2019, n. 160 disciplina *ex novo* l'Imposta municipale propria (IMU), già istituita insieme alla TASI (per la componente riferita ai servizi) e alla TARI (per la componente riferita al servizio rifiuti) come componente patrimoniale dell'Imposta Unica Comunale (IUC) dalla legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013), commi da 639 a 731 dell'articolo unico e che sono esenti, ai sensi dell'art. 1, c. 758, L. n. 160/2019 i terreni agricoli:

1. a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
2. b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
3. c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
4. d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993;

Inoltre ai sensi dell'art. 1, c. 759, L. n. 160/2019, sono esenti dall'imposta per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte:

1. a) gli immobili posseduti dallo Stato, dai comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dalle Comunità Montane, dai consorzi fra detti enti, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
2. b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
3. c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;
4. d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purchè compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
5. e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929, n. 810;
6. f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
7. g) gli immobili posseduti e utilizzati dai soggetti di cui alla lettera i) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i); si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 91-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012.

L'art. 1, c. 747, L. n. 160/2019, determina che la base imponibile dell'imposta sia ridotta del 50 per cento nei seguenti casi

1. a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
2. b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto

previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;

3. c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonchè dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

TASSA SUI RIFIUTI -

La disciplina relativa alla TARI, istituita con legge n. 147/2013, comma 639, ha subito profonde modifiche a partire dall'anno 2020, con l'introduzione da parte di ARERA di un nuovo metodo per l'elaborazione del PEF.

Relativamente alle tariffe per l'anno 2024, sarà necessario attendere il PEF grezzo del gestore, essendo calcolate in modo da garantire la copertura totale dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (CANONE UNICO)

La legge n.160 del 27dicembre 2019 (legge di bilancio 2020) prevede l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Non si prevedono modifiche alle tariffe attualmente in vigore.

RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITÀ

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle

quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato (2020), per i tre esercizi del triennio.

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti nel triennio, sulla base delle previsioni di bilancio, sarà il seguente:

Entrate Correnti 2022	Annualità	Interessi Passivi	Limite Previsti	Incidenza Interessi
€ 2.494.774,75	2024	€ 0,00	€ 249.477,48	0,00%
€ 2.174.076,00	2025	€ 0,00	€ 217.407,60	0,00%
€ 2.036.782,00	2026	€ 0,00	€ 203.678,20	0,00%

SPESE

SPESA CORRENTE, CON SPECIFICO RILIEVO ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Per il periodo 2024-2026, ad oggi, non si prevedono rilevanti variazioni alle voci di spesa iscritte nel precedente bilancio di previsione.

Maggiori informazioni e necessità verranno inseriti nella nota di aggiornamento DUP 2024-2026.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Missione	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 969.010,40	€ 1.462.593,17	€ 976.207,50	€ 976.207,50
Missione 2 - GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 106.690,00	€ 152.109,80	€ 106.690,00	€ 106.690,00
Missione 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 173.000,00	€ 230.800,10	€ 173.000,00	€ 173.000,00
Missione 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 19.200,00	€ 20.135,16	€ 19.200,00	€ 19.200,00
Missione 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	€ 10.150,00	€ 10.467,20	€ 10.150,00	€ 10.150,00
Missione 7 - TURISMO	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Missione 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 3.660,00	€ 3.660,00	€ 3.660,00	€ 3.660,00
Missione 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 412.250,00	€ 656.649,41	€ 412.250,00	€ 412.250,00
Missione 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 83.000,00	€ 96.715,92	€ 83.000,00	€ 83.000,00
Missione 11 - SOCCORSO CIVILE	€ 5.000,00	€ 8.045,95	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Missione 12 - DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 214.200,00	€ 281.675,26	€ 214.200,00	€ 214.200,00
Missione 13 - TUTELA DELLA SALUTE	€ 500,00	€ 575,20	€ 500,00	€ 500,00
Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16 - AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Missione 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20 - FONDI ACCANTONAMENTI	€ 25.907,61	€ 14.657,61	€ 29.376,89	€ 29.376,89
Missione 50 - DEBITO PUBBLICO	€ 353,64	€ 353,64	€ 25,25	€ 25,25
Missione 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

GESTIONE RISORSE UMANE

Fabbisogno triennale di personale 2024/2026

Le risorse umane rappresentano per qualsiasi realtà produttiva, sia in ambito pubblico che privato, uno dei fattori determinanti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per quanto riguarda il settore pubblico, è in corso ormai da decenni un processo di rinnovamento e sburocratizzazione della pubblica amministrazione, sotto la spinta delle parole d'ordine "efficienza", "efficacia" ed "economicità". Si tratta di uno sforzo immenso, attuato con provvedimenti sia di natura esecutiva che legislativa. L'obiettivo a lungo termine è quello di trasformare l'attuale pubblica amministrazione in un apparato inteso come strumento al completo servizio della crescita economica del Paese, attraverso un concreto, rapido ed efficace sostegno ai cittadini e soprattutto volano per l'iniziativa imprenditoriale. Per ciò che concerne il reclutamento e la gestione delle risorse umane nell'ambito del pubblico impiego, capisaldi normativi di tale intento si rinvencono innanzi tutto nel Testo unico del pubblico impiego, il D.Lgs. 165/2001, il quale all'art. 2 prevede:

Le amministrazioni pubbliche definiscono, secondo principi generali fissati da disposizioni di legge e, sulla base dei medesimi, mediante atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi; determinano le dotazioni organiche complessive. Esse ispirano la loro organizzazione ai seguenti criteri:

- a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità. A tal fine, periodicamente e comunque all'atto della definizione dei programmi operativi e dell'assegnazione delle risorse, si procede a specifica verifica e ad eventuale revisione;*
- b) ampia flessibilità, garantendo adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali da assumersi ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
- c) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;*
- d) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso l'istituzione di apposite strutture per l'informazione ai cittadini e attribuzione ad un unico ufficio, per ciascun procedimento, della responsabilità complessiva dello stesso;*
- e) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei Paesi dell'Unione europea.*

ed ancora

2. I rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, fatte salve le diverse disposizioni contenute nel presente decreto, che costituiscono disposizioni a carattere imperativo

3. I rapporti individuali di lavoro di cui al comma 2 sono regolati contrattualmente. I contratti collettivi sono stipulati secondo i criteri e le modalità previste nel titolo III del presente decreto; i contratti individuali devono conformarsi ai principi di cui all'articolo 45, comma 2. L'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi

e salvo i casi previsti dal comma 3-ter e 3-quater dell'articolo 40 e le ipotesi di tutela delle retribuzioni di cui all'articolo 47-bis, o, alle condizioni previste, mediante contratti individuali.

ed all'art. 5

*2. Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro **nel rispetto del principio di pari opportunità, e in particolare la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici** sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro*

Emerge chiaro, dalla lettura delle predette norme, il principio cardine dettato dal legislatore: progressiva convergenza degli status giuridico-economico dei lavoratori del pubblico impiego e del settore privato per una pubblica amministrazione intesa come moderna azienda erogatrice di servizi.

Nel rispetto del sopra citato principio, il Comune di Cornegliano Laudense ormai da anni applica una politica di ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane adattandole alle mutate esigenze funzionali al fine di perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi erogati alla cittadinanza. Tuttavia, per quanto efficace possa essere tale politica, il raggiungimento dei predetti obiettivi è giocoforza legato alla consistenza della dotazione organica. Così come da tempo è in atto il processo di rinnovamento della pubblica amministrazione testè citato, anche il principio di contenimento delle spese di personale si è venuto consolidando ormai da diversi lustri.

Pertanto lo sforzo del Comune per accrescere la qualità ed entità dei servizi erogati ha dovuto scontrarsi con il suddetto principio, declinato dal legislatore in rigidi vincoli di spesa e di reclutamento resi ancor più ostici dal coacervo di norme quasi sempre di difficile interpretazione emanate per attuarli, nonché dagli innumerevoli documenti di prassi e pronunce dei giudici contabili, quest'ultime non di rado tra loro contraddittorie, come esaustivamente esplicitato nella delibera di approvazione del predetto fabbisogno, alla cui lettura si rimanda per una più approfondita analisi.

Nello specifico, gli Enti locali devono sottostare ad una serie di parametri di virtuosità che impattano sullo sviluppo organizzativo imponendo continue ricerca e applicazione di modalità di erogazione dei servizi improntati a standard di qualità. Al fine di assicurare la tendenziale riduzione della spesa di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, l'Ente ha innanzitutto verificato il "tetto di spesa", cioè il limite della spesa di personale complessivo. Con l'emanazione del DM 17.05.2020 in attuazione del comma 2 dell'art. 33 della L. 58/2019 è stato modificato il calcolo delle capacità assunzionali, che si sostanzia principalmente nell'abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale. Infatti, i Comuni potranno procedere ad assunzioni a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Le nuove assunzioni dovranno essere in ogni caso coerenti con i piani triennali dei fabbisogni di personale e rispettose dell'equilibrio pluriennale di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

In questa cornice, il Comune di Cornegliano Laudense, con proprie deliberazioni di Giunta Comunale n° 109 del 30.11.2022, ha approvato il fabbisogno triennale di personale relativo al triennio 2023/2025.

Come previsto dalla normativa, in via preliminare l'Ente provvederà ad un'analisi dei carichi di lavoro e delle risorse umane a disposizione dell'ente attuata mediante una ricognizione effettuata dai competenti responsabili di area sulla base di rilevazioni obiettive e trasparenti, oggettivamente giustificatrici dei bisogni avvertiti, dalla quale è emerso inequivocabile un deficit di risorse umane a disposizione in relazione ai predetti carichi nonché alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria dell'Ente e, conseguentemente, l'assenza di situazioni di eccedenze.

Successivamente, sulla base della predetta analisi e:

- in coerenza con gli strumenti di programmazione generale dell'Ente;
 - nel rispetto dei principi contenuti nelle *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA”* approvate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale in data 27.7.2018;
 - in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, cioè con gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere nel periodo di riferimento;
 - nel rispetto dei sopra citati vincoli e limiti imposti dalla vigente normativa per il contenimento della spesa di personale;
 - il rispetto degli equilibri di bilancio;
 - tenendo conto che il legislatore individua il rapporto di lavoro a tempo indeterminato come la tipologia di rapporto da privilegiare (art. 1 D.Lgs. 81-2015 ed art. 36 comma 1 D.Lgs. 165/2001) e, nell'ottica del superamento del precariato, pone numerosi limiti e vincoli all'instaurazione dei rapporti di lavoro flessibili (art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 ed art. 36 comma 2 D.Lgs. 165/2001);
- Si riporta di seguito le variazioni alla dotazione di personale prevista per il triennio 2024/2026:

Annualità 2024

Si prevede la cessazione di un operatore esperto ex categoria B3. Verrà valutato durante l'anno la modalità di sostituzione, tramite nuova assunzione oppure tramite affidamento esterno del servizio

Annualità 2025

Alla data di redazione del DUP 2024/2026, non si prevedono variazioni

Annualità 2026

Alla data di redazione del DUP 2024/2026, non si prevedono variazioni

Si riportano di seguito i dati sulla capacità assunzionale del comune di Cornegliano Laudense, con i dati aggiornati all'ultimo rendiconto approvato, anno 2022:

	2020	2021	2022	2018
Spesa personale - macroaggregato 01	305.378,73	301.695,62	345.074,33	343.510,15
Entrate titolo 1	1.513.154,31	1.824.662,29	1.928.486,81	
Entrate titolo 2	160.074,24	231.739,34	227.383,22	
Entrate titolo 3	268.031,30	344.197,12	338.904,72	
Totale entrate correnti	1.941.259,85	2.400.598,75	2.494.774,75	
Media entrate correnti 2020-2022 al lordo FCDE			2.278.877,78	
FCDE parte corrente stanziato [escluso parte capitale]			10.500,00	
Media entrate correnti 2020-2022 al netto FCDE			2.268.377,78	
Incidenza spesa di personale			15,21	
valore soglia virtuosità (ab. 2866)			27,6	

limite massimo astratto capacità assunzionale nel rispetto del valore**soglia di virtuosità - art 4 DM 17.3.2020** 280.997,94**effettiva capacità assunzionale in sede di prima applicazione - art. 5 DM 17.3.2020**

		Spesa massima annua
ANNO 2023 (29%) della spesa personale anno 2018	99.617,94	443.128,09
ANNO 2024 (30%) della spesa personale anno 2018	103.053,05	446.563,20
ANNO 2025 (30%) della spesa personale anno 2018	103.053,05	446.563,20

Spesa media 2011-2013**367.776,41****Dotazione organica**

In base alla vigente normativa in materia, si può affermare che con gli interventi legislativi degli ultimi anni si è pervenuti al superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate. Secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. 75/2017 nonché dalle Linee di indirizzo per la redazione del fabbisogno sopra citate, la "nuova" dotazione organica si traduce di fatto nella definizione di una "dotazione di spesa potenziale massima" per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale.

Di seguito si espone lo schema di dotazione organica aggiornato al 30.06.2023:

AREA FUNZIONALE	Tipologia rapporto	A	B	B3	C	D	D3	TOTALE
AMMINISTRATIVA, SOCIALE E DEMOGRAFICI	Tempo pieno			1	2			3
	Part time							
POLIZIA LOCALE	Tempo pieno				2*			2
	Part time							
FINANZIARIA - TRIBUTI - PERSONALE	Tempo pieno				1	1		2
	Part time							
TECNICA - EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA	Tempo pieno		1	1				2
	Part time					1		1
TOTALE	Tempo pieno		1	2	5	1		9
	Part time					1		1

*la posizione al momento risulta vacante, ma non disponibile per richiesta di conservazione del posto da parte di personale dimissionario.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

L'art. 21, commi 6, 7 e 8, del citato D.Lgs. n. 50/2016 testualmente recita: "6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
- b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
 d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
 e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
 f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento."

Il suddetto Decreto Ministeriale n. 14 del 16/1/2018 è entrato in vigore il 24/3/2018

Nr.	Tipologia	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento		Dati nel programma 2024/2025		Finanziamento biennio
			Cognome	Nome	Anno 2024	Anno 2025	
1	Servizio	Affidamento in appalto servizio di igiene urbana sul territorio comunale	Castellotti	Roberto	332.621,00	332.621,00	Stanziamiento di bilancio: entrate da parte dell'utenza in parte corrente
2	Servizio	Affidamento in appalto servizi di manutenzione verde pubblico	Castellotti	Roberto	50.000,00	50.000,00	Stanziamiento di bilancio: entrate correnti
3	Fornitura	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA Convenzione Consip Servizio Luce 4	Castellotti	Roberto	104.653,174	104.653,174	Stanziamiento di bilancio: entrate correnti
4	Servizio	Servizio di gestione della Scuola dell'infanzia – Assistenza educativa	Spelta	Chiara	121.323,15	121.323,15	Stanziamiento di bilancio: entrate di parte corrente (da parte dell'utenza solo)
5	Servizio	Appalto per la gestione AES vari gradi istruzione	Spelta	Chiara	118.482,00	118.482,00	Stanziamiento di bilancio: entrate correnti

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

Le opere pubbliche superiori ad 1.000.000,00 di euro necessitano di modalità di realizzazione che normalmente superano l'anno finanziario. In particolare le attività di progettazione e aggiudicazione ed i successivi tempi di realizzazione dei lavori, fanno sì che l'esecuzione di un investimento possa abbracciare più esercizi.

La programmazione degli investimenti dovrà essere indirizzata anche al mantenimento del patrimonio comunale, alla manutenzione della rete viaria sia stradale che sentieristica.

Il programma degli investimenti del triennio 2024-2026 risulterà inevitabilmente condizionata dall'esito degli investimenti avviati anche nell'anno 2023. Maggiori dettagli verranno forniti con la stesura della nota di aggiornamento del DUP e l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026.

APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2023/2025 (ART. 58, DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N. 112, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N. 133).

L'art. 58 del Decreto Legge 25.6.2008 n. 112 convertito nella L. 6.8.2008 n. 133 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica, e la perequazione tributaria" prevede che: *"...ciascun Ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, ...i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione"* al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Si forniranno maggiori dettagli in fase di nota di aggiornamento del DUP 2024/2026.

SOCIETA' PARTECIPATE

L'articolo 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo testo Unico. A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute ad individuare le partecipazioni in essere e ad alienare eventualmente quelle previste dalla legge.

Con provvedimento n. 34 del 22 dicembre 2022 il Consiglio Comunale ha effettuato la ricognizione delle partecipate, che sono:

ASTEM SPA - azienda servizi tecnici municipalizzata quota di partecipazione diretta 0,02%

SAL SRL - società acqua lodigiana quota di partecipazione 0,02%

EAL SRL in liquidazione - dichiarata fallita nel 2019 - energia e ambiente lodigiana quota di partecipazione 0,53%

Non sono previste alienazioni delle partecipazioni detenute.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Di seguito vengono riportati i quadri di controllo degli equilibri.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA		
			2024	2025	2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		3.630.153,50			
A) Fondo Pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)				
AA) Recupero disavanzo di amministrazione	(-)				
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		2.036.782,00	2.037.742,00	2.037.742,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)		2.026.421,65	2.036.759,64	2.036.759,64
E) Spese Titolo 2.04 – Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		10.360,35	982,36	982,36
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso dei prestiti	(+)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)				
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)				
EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)				
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrate per spese in conto capitale	(+)				
R) Entrate titoli 4.00-.5.00-6.00	(+)		81.000,00	31.000,00	31.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(+)		81.000,00	31.000,00	31.000,00
EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE=P+Q+R-S1-S2-T-U)			0,00	0,00	0,00

Principali obiettivi delle missioni attivate

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Organi istituzionali	€ 52.750,00	€ 54.137,82	€ 67.250,00	€ 67.250,00
2 - Segreteria generale	€ 319.700,00	€ 460.894,64	€ 321.700,00	€ 321.700,00
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 121.000,00	€ 165.593,72	€ 121.000,00	€ 121.000,00
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 32.802,90	€ 82.734,69	€ 23.500,00	€ 23.500,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 54.795,00	€ 79.422,64	€ 54.795,00	€ 54.795,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 290.200	€ 459.209,50	€ 290.200,00	€ 290.200,00
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 64.200,00	€ 85.206,49	€ 64.200,00	€ 64.200,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 24.562,50	€ 49.695,58	€ 24.562,50	€ 24.562,50
11 - Altri Servizi Generali	€ 9.000,00	€ 25.698,09	€ 9.000,00	€ 9.000,00

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case

circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

L'Ente non rientra nella succitata casistica.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 103.090,00	€ 148.338,20	€ 103.090,00	€ 103.090,00
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 3.600,00	€ 3.771,60	€ 3.600,00	€ 3.600,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Istruzione prescolastica	€ 93.300,00	€ 134.923,71	€ 93.300,00	€ 93.300,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 19.300,00	€ 20.152,18	€ 19.300,00	€ 19.300,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 56.400,00	€ 70.224,21	€ 56.400,00	€ 56.400,00
7 - Diritto allo studio	€ 4.000,00	€ 5.500,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 19.200,00	€ 20.135,16	€ 19.200,00	€ 19.200,00

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Sport e tempo libero	€ 10.150,00	€ 10.467,20	€ 10.150,00	€ 10.150,00
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

Il principale strumento di programmazione che interessa la gestione del territorio e l'urbanistica è il piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

Questo strumenti delimita l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica, edilizia e paesaggistica, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 3.660,00	€ 3.660,00	€ 3.660,00	€ 3.660,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 63.750,00	€ 109.730,00	€ 63.750,00	€ 63.750,00
3 - Rifiuti	€ 346.000,00	€ 544.419,41	€ 346.000,00	€ 346.000,00
4 - Servizio idrico integrato	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 83.000,00	€ 96.715,92	€ 83.000,00	€ 83.000,00

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per

fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Sistema di protezione civile	€ 5.000,00	€ 8.045,95	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 20.250,00	€ 39.910,96	€ 20.250,00	€ 20.250,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 6.000,00	€ 7.874,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 12.150,00	€ 16.610,62	€ 12.150,00	€ 12.150,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 5.000,00	€ 7.797,40	€ 5.000,00	€ 5.000,00
5 - Interventi per le famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 167.700,00	€ 213.382,28	€ 167.700,00	€ 167.700,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 3.100,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 500,00	€ 575,20	€ 500,00	€ 500,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Caccia e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Fonti energetiche	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Fondo di riserva	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 6.200,00	€ 6.200,00
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 11.250,00	€ 0,00	€ 11.250,00	€ 11.250,00
3 - Altri Fondi	€ 8.157,61	€ 8.157,61	€ 11.926,89	€ 11.926,89

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 353,64	€ 353,64	€ 25,25	€ 25,25
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è influente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo relativi all'ultimo rendiconto approvato, anno 2022.

Attivo patrimoniale

Descrizione	Saldo 2022
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 96.281,34
Totale immobilizzazioni materiali	€ 7.991.779,54
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 16.370,00
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 314.081,29
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 3.563.626,12
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale	€ 11.982.138,29

Passivo patrimoniale

Descrizione	Saldo 2022
Totale Patrimonio Netto	€ 11.349.967,63
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 85.000,00
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 488.970,66
Totale Ratei e Risconti	€ 58.200,00
Totale passivo	€ 11.982.138,29

PNRR

Relativamente ai fondi PNRR, per il 2024, gli unici certi riguardano i fondi della legge n. 160/2019, confluiti nel PNRR successivamente, per un importo pari ad € 50.000,00, il cui utilizzo è vincolato ad opere di efficientamento energetico e messa in sicurezza di immobili comunali.

Verrà valutato in fase di nota di aggiornamento del DUP 2024/2026 l'utilizzo più preciso cui si vorranno destinare tali fondi.

Verranno valutati eventuali nuovi finanziamenti e si procederà a fornire maggiori dettagli sullo stato di avanzamento dei fondi PNRR relativi alla transizione al digitale, i cui affidamenti sono in evoluzione.

Alla data di stesura del Documento Unico di Programmazione, risultano approvati i seguenti finanziamenti che si protrarranno anche negli anni successivi:

- 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI contributo € 77.897,00
- 1.4.3 ADOZIONE APP IO contributo € 4.131,00
- 1.4.3 ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA contributo € 27.315,00
- 1.4.4 ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE SPID CIE contributo € 14.000,00
- 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI contributo € 79.922,00
- 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI contributo € 23.147,00

CONCLUSIONI

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n.205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026.

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli indirizzi programmatici dell'attuale amministrazione, che terminerà il mandato nel mese di maggio 2024.